

# «Terapia intensiva, un bellissimo regalo»

► Inaugurato ieri al San Salvatore il nuovo modulo "grandi emergenze" intitolato al professor Giovanni Leonardis

► Sei posti letto per ospitare persone affette da malattie contagiose in totale sicurezza e con strumenti innovativi

## SOLIDARIETÀ

È stato inaugurato ieri il nuovo modulo di Terapia intensiva "grandi emergenze" intitolato al professor Giovanni Leonardis dell'ospedale San Salvatore. Si tratta di 6 nuovi posti letto a pressione negativa, realizzati per ospitare persone affette da malattie contagiose in totale sicurezza e con strumenti innovativi che consentiranno la vicinanza dei familiari ai pazienti attraverso un'adeguata area colloquio, nuove procedure di accesso e strumenti di comunicazione innovativi. L'accesso al settore "grandi emergenze" è garantito da un nuovo ascensore che dall'esterno conduce direttamente i pazienti nelle stanze di degenza evitando qualsiasi pericolo di contagio nel percorso. L'intervento è stato completamente finanziato e realizzato da Fondazione Carispaq, Vado or-  
tus, L'Aquila per la Vita onlus e Ance L'Aquila, con un impegno finanziario di 700mila euro, per rispondere all'emergenza Covid. Il progetto è stato realizzato con le donazioni raccolte dall'asso-



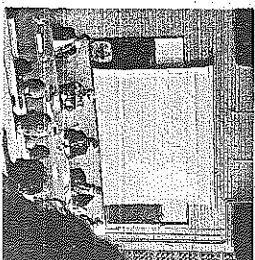
ciazione Vado con la campagna di raccolta fondi dal titolo "Compira un mattone per la terapia intensiva" alle quali si sono aggiunte le risorse messe a disposizione dalla Fondazione L'Aquila per la Vita e Ance.

Fondamentale per l'avvio dell'iniziativa è stata la fattiva collaborazione della direzione e dell'ufficio tecnico della Asl. Il modulo è pienamente integrato con l'unità di Terapia intensiva generale esistente e «sarà immediatamente messo in funzione e rappresenta un passo in avanti decisivo anche per l'attività chirurgica dell'ospedale, oltre che per l'attività di didattica e ricerca legate alla più numerosa scuola di specializzazione dell'Aeneo. Oggi si inaugura il modulo "privato" che rappresenta il completamento dell'opera pubblica. Sicuramente una sinergia unica

nel panorama nazionale a dimostrazione della grande resilienza e generosità della comunità della provincia dell'Aquila», ha detto Franco Marinangeli, direttore dell'unità di Anestesia, Rianimazione e Terapia del dolore.

La realizzazione di questo progetto - ha dichiarato Domenico Tagliari, presidente della Fondazione Carispaq - rappresenta una bellissima storia di solidarietà e di concreto utilizzo delle donazioni dei singoli cittadini, soprattutto di quelle di modesta entità.

Per la prima volta si realizza anche nel settore sanitario una partnership importante tra pubblico e privato. «Con il potenziamento della nostra terapia intensiva, L'Aquila per la Vita, i compagni di cordata e i tanti cittadini che hanno reso possibile questa azione, dimostra che esiste una parte della città, la migliore, che



La cerimonia di ieri e, sopra, l'omaggio a Adriano Ferrotti che tanto si è battuto per progetti legati alla disabilità prima di morire a causa del Covid

ha a cuore non solo i problemi della sanità ma quelli di una comunità intera - ha aggiunto Giorgio Paravano, presidente di L'Aquila per la Vita. Siamo lontani e non ci appartengono le lotte di potere che si giocano ai danni dell'Aquila e dentro il nostro ospedale». «È purtroppo ancora attualissima, come si evince dai dati - ha concluso Adolfo Cicchetti, presidente Ance - l'esigenza di strutture sanitarie adeguate all'emergenza pandemica. Siamo stati lungimiranti a voler finanziare un progetto di tal genere e siamo orgogliosi oggi di poter essere utili alla comunità». Hanno presentato all'evento il Governatore Marsilio, Nicoletta Ven e Guido Liris, assessori regionali e Pierluigi Biondi, sindaco dell'Aquila. Ferdinando Romano, manager della Asl.

Martiana Galeota

© ARCHIVIO ZENBERG

L'OPERA DA 700MILA EURO È STATA COMPLETAMENTE FINANZIATA E REALIZZATA DA FONDAZIONE CARISPAQ, VADO ORTUS, L'AQUILA PER LA VITA E ANCE